

IL COMMENTO DI DON GABRIELE MANGIAROTTI

Scelta per la vita e gender: ci parla Benedetto. E sfida la ragione

Siamo ancora di fronte al magistero di Benedetto XVI, con la consapevolezza della straordinaria portata del suo insegnamento. E c'è un aspetto importante della sua posizione, che mostra quello che ha sempre sostenuto, cioè che la fede «allarga la ragione», così che ogni uomo può, se rinuncia a stereotipi e pregiudizi, misurarsi con le sue affermazioni. Non possiamo dimenticare quanto disse al Parlamento tedesco il 22 settembre 2011: «Nella storia, gli ordinamenti giuridici sono stati quasi sempre motivati in modo religioso: sulla base di un riferimento alla Divinità si decide ciò che tra gli uomini è giusto. Contrariamente ad altre grandi religioni, il cristianesimo non ha mai imposto allo Stato e alla società un diritto rivelato, mai un ordinamento giuridico derivante da una rivelazione.

Ha invece rimandato alla natura e alla ragione quali vere fonti del diritto - ha rimandato all'armonia tra ragione oggettiva e soggettiva, un'armonia che però presuppone l'essere ambedue le sfere fondate nella Ragione creatrice di Dio.» «In quella circostanza - ricorda Gänswein nel libro di memorie recentemente pubblicato - Papa Ratzinger sgombrò il campo da un equivoco persistente nella cultura contemporanea, basato sull'idea che il cristianesimo e, in particolare, la Chiesa cattolica, intervenendo nei dibattiti pubblici, si appellino a un **"principio di autorità"** nella decisione sulle questioni giuridiche e politiche. La visione da lui proposta, invece non permette ai fedeli di esimersi dalle fatiche, né consente loro di privarsi dell'uso della ragione, trincerandosi dietro precetti o comandi religiosi. Per la fiducia nutrita nella possibilità che il divino, come logos, possa essere incontrato nella ricerca razionale della verità, **Benedetto XVI non esitò a richiamare il fatto che le fonti ultime del diritto sono da ricercarsi nella ragione e nella natura, non in un comando, di chiunque esso sia.**» E questo appello alla ragione è caratteristica della concezione cattolica della vita, come già don Giussani - educatore dei giovani di cara memoria - diceva ai suoi studenti, rispondendo alle loro contestazioni: «Alla radice il problema sta nel concetto di ragione... Per me **la ragione è apertura alla realtà, capacità di afferrarla e affermarla nella totalità dei suoi fattori.**...». E se la ragione è apertura appare stolto chiudersi al dialogo seguendo pregiudizi laicisti preferendo scontate preclusioni ad avventurosi incontri verso la verità. Così possiamo riscoprire nell'insegnamento di Papa Benedetto le ragioni di un impegno per difendere la vita dal suo inizio come nel rifiutare la cosiddetta «filosofia del gender». Sempre Gänswein riporta questi chiarissimi giudizi: «Avendo vissuto 23 anni accanto al beato Giovanni Paolo II, sono stato testimone del modo appassionato con il quale ha realizzato la lotta per la vita. Ho capito che il Papa beato ha visto nella lotta pro vita, insieme con la lotta per i diritti umani, un nucleo essenziale della sua missione. E ho anche capito che per Giovanni Paolo II questo non era un moralismo, ma era la lotta per la



presenza di Dio nella vita umana. Giovanni Paolo II, così ho imparato, aveva compreso che l'aborto e le forme di procreazione artificiale, di manipolazione e di distruzione di vite umane, erano sostanzialmente un "no" al Creatore. L'uomo da solo si crea e si distrugge. In questo senso la grande lotta pro vita era la lotta per il Creatore... **La lotta pubblica contro questa negazione concreta e pratica del Dio vivente rimane certamente una necessità.**» «La filosofia del gender [...] ci insegna che è la singola persona stessa che si fa uomo o donna. L'essere uomo o donna non è più una realtà della natura che ci precede. L'uomo è un prodotto di se stesso. La filosofia di Sartre viene concretizzata in un modo in quel momento ancora non prevedibile. Si tratta di una radicale negazione del Creatore e di una manipolazione dell'essere nella quale solo l'uomo è padrone di se stesso. In questa propaganda non ci si interessa per niente del bene delle persone omosessuali, ma di una voluta manipolazione dell'essere e una radicale negazione del Creatore. Io so che molte persone omosessuali con queste manipolazioni non sono d'accordo e sentono che il problema della loro vita diventa un pretesto per una guerra ideologica. Perciò, la resistenza forte e pubblica contro questa pressione è necessaria. Dobbiamo realizzare questa resistenza senza perdere nella vita pastorale l'equilibrio tra amore del pastore e verità della fede». Nell'attuale contesto in cui nella stessa scuola dello stato si vuole introdurre una educazione sessuale (potremmo dire di «marca UDS») la cui impostazione sembra appartenere a una ideologia di parte, che non riconosce nella famiglia la sua origine e ne disconosce la complementarietà proprio come detentrica del diritto primario alla educazione stessa, riteniamo che un popolo che voglia essere responsabile e assolutamente ragionevole debba sapere difendere il suo diritto e la sua identità, anche usando strumenti di partecipazione e creando realtà associative di sostegno. A maggior ragione se tale popolo riconosce nella sua bimillennaria storia un santo come fondatore e patrono. Continua infatti Ratzinger - e quello che dice ha valore anche per coloro che una volta venivano chiamati gli «uomini di buona volontà» perché appassionati a un uso non ideologico e quindi non settario della ragione - «Gesù non chiede se abbiamo sale in noi, ma afferma con decisione: "Voi siete il sale della terra" (Matteo 5,13). In sostanza, noi cristiani dobbiamo essere sale per questa storia, dobbiamo mostrare in noi la forza della croce di Cristo, a difesa della vita contro le forze della distruzione. Altrimenti, sottolinea il Signore, il nostro cristianesimo sarà un conformarsi al mondo, senza più il coraggio della passione per la verità. Un cristianesimo che sembra moderno, all'altezza dei tempi, ma in realtà è senza sapore e privo di ogni forza di novità».

Gabriele Mangiarotti

DUE UNIVERSI CHE HANNO MOLTE COSE IN COMUNE E UN UNICO FINE

Gemellaggio Festival internazionale della magia e San Marino Comics

Fantastiche novità in arrivo per la 24ª edizione del Festival Internazionale della magia che si terrà a San Marino dal 14 al 16 aprile 2023 con il patrocinio della Segreteria di Stato per il Turismo. Siamo lieti di annunciare in anteprima assoluta, per la gioia dei bambini, ma non solo, che saranno con noi straordinari personaggi fantasy con i quali sarà possibile interagire con loro e fare foto e selfie grazie ad un set fotografico che sarà appositamente allestito. Tutto ciò grazie alla collaborazione con il San Marino Comics uno dei più importanti eventi che si svolgono in Repubblica richiamando migliaia di persone. Cos'è il San Marino Comics ce lo spiega brevemente il suo presidente **Paolo Gualdi**: «Fondata nel 2014 da un gruppo di appassionati, l'associazione organizza diverse attività legate al mondo dei fumetti, del cinema d'animazione, del gioco da tavolo, videogiochi e gioco di ruolo dal vivo. Inoltre organizza diverse attività tra le quali il corso di fumetto per ragazzi, l'evento fotografico Photo Cosplay e l'evento steampunk Steam Party. La punta di diamante dell'associazione è il San Marino Comics Festival, uno dei più importanti eventi cross mediali del centro Italia con autori, disegnatori, doppiatori, musicisti e artisti provenienti da tutto il mondo'. Sicuramente un'accoppiata di successo perché il mondo della fantasia e quello della magia sono due universi che hanno molte cose in comune e un unico fine: trasportarci nel regno del fantastico e del meraviglioso regalando emozioni e tenendo vivo il "bambino" che è in noi. 'Sono veramente entusiasta afferma **Gabriel** (ideatore ed organizzatore del

Festival internazionale della magia) questa collaborazione, iniziata con successo nel corso dell'ultima edizione del San Marino Comics (25/28 agosto 2022) dove io e Magica Gilly abbiamo vestito i panni di Harry Potter e Hermione Granger dando lezioni di magia ai numerosi intervenuti e divertendoci noi stessi tantissimo immergendoci in un universo fantastico dove abbiamo avuto modo di conoscere e interagire con i tantissimi personaggi che lo animano e quindi ringrazio ancora una volta Paolo Gualdi e il suo staff per questa bellissima opportunità'. Sicuramente un grande valore aggiunto per entrambe le manifestazioni con grande gioia di chi le segue. Del resto ditemi voi se non è proprio questo di cui la gente ha bisogno specialmente in questi periodi difficili e particolari, Dicendo gente intendo da 1 a 99 anni ovviamente!!! Vi ricordiamo che la prevendita per il 24º Festival internazionale della magia è già iniziata presso l'edicola Quadrifoglio in via Piana 101 San Marino città, oppure online su: www.festivalinternazionale dellamagia.com, non vi resta che prenotare per aggiudicarvi i posti migliori!!! Per info sul Festival della magia è disponibile una chat WhatsApp H.24 dove Susan del magicstaff sarà a vostra disposizione: 3716206565. Tutte le info sul San Marino Comics Festival sul sito: www.sanmarinocomics.com

